

# La nuova sede di Torlai

*Visita a Pick-up Service di Roberto Torlai, lo specialista italiano dei fonorivelatori.*

**N**el periodo delle feste pasquali ho potuto dedicarmi un po' di più alla mia grande passione per i fonorivelatori e in particolare alla produzione dell'amico Roberto Torlai che ogni anno si fa avanti con nuove e affascinanti realizzazioni. Conosco Roberto da più di una decina d'anni e apprezzo la sua cura e abilità nel realizzare pick-up; le sue produzioni sono al contempo affascinanti e credibili nella capacità di esplorare e riprodurre i nostri amati microscolchi. Quest'anno ho potuto ascoltare l'ultima realizzazione, l'Harmony 62, che mi è stata consegnata, direttamente da lui, al termine della *Roma hi-fidelity 2017* (quindicesima rassegna curata da Stefano Zaini), mostra che permette a noi maturi appassionati di rivedere cari amici coraggiosi che dell'audio fanno una professione in una realtà come l'attuale dove il grande pubblico è distratto da interessi diversi dalla riproduzione fedele del suono. Da qualche tempo, però, sembra di assistere ad una inversione di rotta e a un ritorno di interesse anche verso l'audio analogico con un crescente numero di operatori nella vendita dei nostri amati dischi cosicché in città come Roma è possibile trovare, di nuovo, i long play, specialmente all'interno di librerie come *Feltrinelli* e in negozi specializzati come le *Discoteche Lazziali* dove ci possiamo concedere il piacere di comprare le ultime novità, mentre per quanto riguarda l'usato ci si può rivolgere allo storico *Millerecords* (non più a via dei Mille ma a via Merulana): tutti luoghi in cui possiamo effettuare la nostra selezione con un contatto fisico e non via Web, come ci obbligano Amazon, eBay e i siti dedicati alla vendita di dischi...



*Uno dei sistemi di lettura realizzati da Torlai accoppiando due giradischi, dei quali uno funge da motore (Technics a trazione diretta) e l'altro da sistema di lettura. Notare il solido piano di appoggio in marmo travertino.*

Passare dall'acquisto di dischi all'interesse per le testine, ai giradischi e all'hi-fi è poi gioco forza per poter ascoltare la musica. E per poter ascoltare i dischi neri occorrono le testine che purtroppo con l'uso tendono a logorarsi: e qui entra in gioco Roberto Torlai, emiliano di Formigine in provincia di Modena, che è sia un ambizioso costruttore che un espertissimo riparatore di fonorilevatori, molto conosciuto a livello italiano e sempre più a livello internazionale. Roberto, che da circa venti anni si dedica alla costruzione e ricostruzione di questi delicati e pre-

ziosi dispositivi, mi ha offerto la possibilità di visitare il suo nuovo laboratorio e di aggiornarmi sulle sue tecnologie e impianti per l'ascolto che contribuiscono in modo fondamentale alla messa a punto delle sue elaborazioni.

## La nuova sala d'ascolto

Ritengo interessante descrivere dove e come lavora Roberto Torlai perché il suo approccio è determinante sui risultati conseguiti. Mi sono recato da lui



*Un filo di lana agisce da cinghia di trasmissione tra una enorme puleggia costituita dal piatto (rovesciato) di un giradischi Technics a trazione diretta e il piatto di un giradischi Forsell, modificato da Torlai e che funge da sistema di lettura.*



La sala d'ascolto principale con, negli angoli, efficientissimi diffusori di derivazione Klipschorn. Le pareti sono rivestite con tende di media pesantezza mentre la poltrona è nella posizione d'ascolto ottimale.

abbinando un impegno nella adiacente Bologna con una visita a Formigine. La nuova sede conferisce una prima impressione di grande spazio dedicato al mondo dell'audio analogico, che conferma la notevole passione di Torlai per la materia. Rispetto alla sede precedente, ben più piccola, siamo passati a oltre 70 mq, dove primeggia una bella sala d'ascolto. Qui si notano due imponenti diffusori a quattro vie, diffusori a tromba d'ispirazione Klipschorn ma appositamente costruiti; il progetto si sviluppa con una sezione bassi affidata ad un altoparlante Gauss con tromba Klipschorn, medio-bassi con driver JBL 2482 e tromba Beyma, quindi ancora una tromba per i medio-alti e driver JBL 2450 e infine doppio tweeter di Heil primo tipo ma con nuove membrane, per ogni cassa. Nelle indicazioni di Roberto Torlai: "La tromba dei medio-bassi è indirizzata molto lateralmente al punto d'ascolto (ravvicinato, a 3,5 metri circa), in modo che lavori di ambianza. Un errore grave è indirizzare queste grosse trombe direttamente nel punto di ascolto (come fanno quasi tutti). Ciò crea quel senso di "megafono" molto fastidioso che condanna spesso ingiustamente questi sistemi. I medio-alti e gli Heil sono indirizzati davanti alla testa dell'ascoltatore. Filtro a 4 vie con componenti top a 6 dB per ottava". Un altro blocco su cui si posa l'occhio del visitatore è quello dei giradischi, che sono ben sei, accoppiati due a due tramite cinghie di lana, in modo da avere tre unità di lettura composte ognuna da due giradischi: uno agisce da motore (tutti Technics a trazione diretta) e uno da sistema di lettura con piatto e braccio. Le meccaniche

sono tutte modificate da Torlai, che è intervenuto sul perno e su altri particolari come lui stesso ci spiega: "Abbiamo un giradischi Forsell con svariate modifiche sul braccio, un giradischi Maplenoll, americano, anch'esso molto modificato, ed un giradischi di mia fattura che utilizza un piatto Thorens TD 160, che lavora dentro una boccola speciale con soli 5 punti di contatto (due sopra, due sotto ed uno in comune alla base in zaffiro inclinato). La lubrificazione è solo sul piano in zaffiro. Gli altri 4 punti lavorano su boccole in teflon (solo unte). Il tutto per avere una rotazione perfetta, esente da oscillazioni-vibrazioni. Base piana in legni diversi con inserti smorzanti sospesa su molle grandi (tipo giradischi Goldmund) con guarnizioni in stoffa (no gomma) in un telaio in legno leggero con inserti articolati, atto a smaltire le vibrazioni generate dalla lettura del vinile. Braccio Dynavector 505. Questa macchina è in grado di avere una dinamica ed un microcontrasto di altissimo livello anche perché il traino (come negli altri due giradischi ad aria compressa citati) è fatto da un altro giradischi a trazione diretta che lo muove tramite un filo di lana. Perché il filo di lana? Perché è abbastanza elastico per fare questo lavoro (con i due giradischi vicini) ed è esente dalla trasmissione di vibrazioni. In questo modo si ha un rapporto segnale/rumore altissimo e conseguenti prestazioni inarrivabili con trazioni tradizionali. Chiunque provi questa modalità di traino, può facilmente rendersene conto. Giradischi identificabile nelle foto di colore rosso-bordeaux con logo TR". Per quanto riguarda l'amplificazione si

nota come l'amicizia con il noto progettista Giovanni Mariani abbia dato l'imprinting sia al pre linea che ai finali, tutti Graaf progettati da Mariani; a tal proposito precisa Roberto: "I pre fono sono vari: un mio personale TR, stato solido per pick-up a bassissima uscita, un Nardi a valvole con trasformatori, un bilanciato a valvole di Mariani in corrente (Graaf), ed un pre phono Genesis Platinum. Poi linea di nuovo progetto Mariani a valvole e finale in due telai Graaf GM 400". Più recentemente è stato predisposto un nuovo pre linea a valvole, bilanciato, profonda elaborazione con componentistica top, e che funziona con un pre fono, sempre di Mariani, a valvole, bilanciato. Questo insieme è in grado di esprimere una grande musicalità con focalizzazione e contrasti microdinamici ai massimi, anche a volume moderato. Il tutto supportato da nuovi aggiornamenti all'ambiente ed ai diffusori. Questi adottano un nuovo box a tromba dei bassi, più rigido e ancorato al muro (ora di colore nero), con nuovo cablaggio Omega Audio Concepts anche su elettroniche. Coibentazione della tromba grande dei medio-bassi (resa più sorda) e montata elasticamente sul box del basso. Tendaggio medio pesante su tutto il lato diffusori ed anche laterale (circa 3 metri dal lato diffusori, vedi foto) e pannello posteriore al punto di ascolto, assorbente, per bloccare le prime riflessioni posteriori.

Tutto ciò per poter ascoltare ogni sfumatura nel suono delle testine che Torlai collauda definitivamente in sala d'ascolto. Devo dire che la catena della sala grande è per volumi dinamici elevati, dove ogni piccola imperfezione viene fa-



*Il microscopio binoculare GEM IV Gemolite, prezioso compagno di lavoro.*

cilmente individuata e analizzata. Grazie alla disposizione delle trombe non dirette sul punto d'ascolto è possibile raggiungere una neutralità assai rara con questi dispositivi.

## Il laboratorio

Non molto è cambiato rispetto alla pre-

cedente disposizione, infatti oggi come allora troneggia un microscopio gemmologico GEM americano con circa 10-50 ingrandimenti che viene utilizzato per la riparazione e costruzione dei fonorilevatori.

Leggermente più contenuto rispetto alla sala d'ascolto principale (28 mq), ospita degli importanti monitor JBL sempre a tromba che Roberto utilizza per i primi test. Ma il nostro artigiano possiede anche altri diffusori, di tipologie diverse, e certamente non si fa mancare la dinamica con molti decibel... Ma trovo anche altri diffusori indispensabili per confrontarsi, e mettere a punto. Bisogna accettare il punto di vista di Roberto, dobbiamo essere coinvolti e circondati dalla musica per non pensare ad altro, l'ascolto è un rito che richiede di concentrarsi e di lasciarsi andare, per staccare da stress e fatica... La qualità dinamica e la focalizzazione unita alla naturalezza scaturiscono da questi piccoli oggetti che sono il motore della magia della riproduzione analogica. Mi dice Roberto: "In laboratorio è presente un altro impianto piccolo, con giradischi Pioneer PL 1000 tangenziale e Goldmund Studietto con braccio Dynavector 501 e attacco EIA per l'interscambio veloce dei pick-up, preamplificatore Sansui C2301 (vintage con stadio fono a trasformatori), finale Graaf GM 400, diffusori a 4 vie JBL 4343, con medio-basso Gauss al posto dell'originale JBL e filtro rifatto con componenti di alta qualità. Sono presenti anche altri apparecchi eventuali, fra cui una coppia di ampli monofonici con valvole

211. Esempari unici fatti personalmente da Mariani. I pick-up vengono sistematicamente testati e ascoltati dopo la riparazione e, salvo rare eccezioni, vengono effettuati minirodaggi di assestamento dove necessita utilizzare la modalità repeat del Pioneer PL 1000. Ciò è molto importante anche per assestare l'azimuth dello stilo. È possibile rilevare tracciati tecnici con il computer Ortofon TC 3000. I collaudi allungano molto i tempi di lavora-

*I diffusori a tromba sono stati ulteriormente irrigiditi nel mobile dei bassi che è stato ancorato al muro.*



*Mano ferma e vista potenziata, Roberto Torlai al lavoro.*

zione e questo giustifica i costi degli interventi, garantendo però un miglior risultato. La percentuale di ritorni, per difettosità, è trascurabile".

L'attenzione e il tempo fanno la differenza tra un buono o ottimo risultato nella ricostruzione o nella manutenzione. Tornando alla mia esperienza di riparazioni ho avuto sempre ottimi lavori, con fonorilevatori di costruttori diversi ed importanti come gli svizzeri Benz o i danesi Ortofon - ma qui giochiamo in casa in quanto conobbi Torlai a causa di una Benz Ruby 2 che comprai da lui e ruppi successivamente -, ma anche con costruttori giapponesi del calibro di Dynavector, Denon, Grace, Lyra, Shelter e Koetsu ho avuto delle rigenerazioni di testine consumate o guaste di altissima qualità. Roberto Torlai è un costruttore dotato anche di grande gusto. Spesso ho il piacere di discutere se una riparazione deve essere filologica o ricostruttiva rispetto all'originale. Ricordo le esperienze con le ricostruzioni di Dynavector (Torlai XX2 Turchese, AUDIOREVIEW 373) e Lyra (Torlai Harmony 61, AUDIOREVIEW 385). In questi casi la mano del nostro artigiano ci mette la sua esperienza e il suo gusto. Il risultato è un'altra cosa rispetto agli originali ma sempre affascinante e sorprendente.

Quello che ho rilevato nella nuova sede è che il nostro ha molto ragionevolmente investito in spazi, innanzitutto, e impianti importanti per la riproduzione dell'analogico. Un miglioramento che permette a Roberto un rafforzamento nella passione e nell'esperienza e non ultimo una maggiore attenzione a una condizione di ascolti che rilevano una professionalità sempre in crescita.

**Massimo Cives**

